

PENSIERO

della settimana

E se poteste mantenere
la meraviglia del vostro cuore
dinanzi ai miracoli quotidiani
della tua vita,
il vostro dolore non sembrerà
meno meraviglioso
della vostra gioia.

Khalil Gibran



FOGLIO SETTIMANALE n. 1057

Domenica 28 Febbraio 2021

Pagina del VANGELO e omelia

... DALLA NUBE USCÌ UNA VOCE: «QUESTI È
IL FIGLIO MIO, L'AMATO: ASCOLTATELO!». *Marco*

La voce del Padre, come al battesimo, che aggiunge:
"Ascoltate", cioè fidatevi, dategli retta. E cosa mi dice
quell'uomo? Perché vuole affrontare tanto dolore?
Vedere un uomo maledetto e crocifisso, è bruttissimo.
Comprendere che è lì per amore ... è la trasfigurazione.

Venite in disparte ... e riposatevi un po'.

È il primo invito rivolto da Gesù ai discepoli. Diventa sempre più necessario ritrovare spazi di silenzio, di raccoglimento, di ascolto, di preghiera nelle nostre giornate. Conduciamo tutti una vita frenetica, sebbene questo periodo di pandemia ci abbia un po' tutti frenati nelle diverse attività. Oggi forse siamo più abitati da un senso di angoscia e di scoramento, che spesso offusca l'orizzonte del nostro futuro. Che fare? Quale terapia intraprendere per riacquistare la "salute" interiore? Carissimi, ritengo che non ci sia terapia più efficace di questa: riposare ferdandoci un po' di più con Cristo. Poniamo il nostro capo sul Cuore del Maestro, come fece l'Apostolo durante la cena pasquale. Riscopriamo la bellezza dello stare con Lui e riappropriamoci di una intensa vita spirituale, coltivandola sia comunitariamente che personalmente. Stando con Gesù, sul Suo volto vedremo riflesso il volto del Padre (cf Gv 12,45) e gusteremo la gioia di sentirci amati da Lui. ...

L'ascolto orante della Parola ci permetterà, con la vivacità creativa dello Spirito Santo, di fare un viaggio in noi stessi, scavando a fondo nella nostra vita, per fare emergere luci e ombre, ma sempre in vista del rinnovamento, sbocco naturale della nostra conversione quaresimale. Guardiamoci con verità, non avendo paura delle miserie, fragilità, debolezze che potranno emergere. Non vogliamo rilevarle per cadere nell'abisso della disperazione, ma per poter correre con gioia verso Colui che è Padre di bontà e misericordia. *"Dobbiamo imparare ad accogliere la nostra debolezza con profonda tenerezza. Il Maligno ci fa guardare con giudizio negativo la nostra fragilità, lo Spirito invece la porta alla luce con tenerezza. È la tenerezza la maniera migliore per toccare ciò che è fragile in noi. Il dito puntato e il giudizio che usiamo nei confronti degli altri molto spesso sono segno dell'incapacità di accogliere dentro di noi la nostra stessa debolezza, la nostra stessa fragilità. Solo la tenerezza ci salverà dell'opera dell'Accusatore. Per questo è importante incontrare la Misericordia di Dio, specie nel Sacramento della Riconciliazione, facendo un'esperienza di verità e di tenerezza"* (Patris corde, 2). Mi piace condividere con voi questo passaggio della recente Lettera apostolica di Papa Francesco su San Giuseppe, perché mi sembra che aiuti molto bene a cogliere con quale modalità si debba vivere l'esercizio della conversione quaresimale. Se, dal confronto con la Parola, ci scopriamo non abbastanza fedeli al dono di Dio, non abbastanza forti a combattere il male, non abbastanza coraggiosi a intraprendere percorsi nuovi, non abbastanza pronti all'eroismo della carità, non abbattiamoci ma cominciamo col donare quel poco o quel molto che siamo o abbiamo al Signore e ai fratelli, e questo sarà l'inizio di un cammino che farà nuovo il nostro cuore. Proprio l'esempio di San Giuseppe ci può aiutare a vivere la nostra docilità all'ascolto della Parola. Fidandosi di Dio che gli ha parlato attraverso l'Angelo, egli ha avuto il coraggio di mettersi in gioco, nonostante il futuro fosse carico di incognite. Si è fidato di Dio e ha accolto Maria e il Bambino nella sua storia lasciando che fosse Lui, il Signore, a realizzare il Suo progetto di vita. Imitandolo, sarà il modo più vero per vivere questo anno a Lui consacrato!

Messaggio del nostro Vescovo Giuseppe per la quaresima 2021

Tempo di Quaresima

E' anche tempo di BENEDIZIONE DELLE CASE che già lo scorso anno sono saltate. Quest'anno, se resta almeno la possibilità di muoverci in paese mi rendo disponibile a chi la desidera, a venire. Chiamatemi voi, ci accordiamo e benediciamo nel momento più opportuno. Info in segreteria. Intanto continuiamo in un clima di preghiera in famiglia, rinuncia e di tanta carità a vivere il nostro percorso quaresimale. Ci stiamo organizzando anche per le QUARANTORE: dal 10 al 12 marzo.

Venerdì 05 Marzo VIA CRUCIS alle ore 18.30

Pratica quaresimale meravigliosa che ci prepara al mistero di morte e risurrezione, non possiamo viverla come gli altri anni. contempleremo la Croce, raccogliendoci in chiesa a Sant'Antonio.

Ogni Giovedì

ADORAZIONE EUCARISTICA

Esponiamo Gesù Eucaristico e meditiamo

I Vangeli della Quaresima:

GIOVEDÌ' 04 Marzo ore 18.30

dopo la messa domenicale e la catechesi,

è il momento più grande per tutta

la comunità

con la preghiera costruiamo la parrocchia

servendo la vita con passione.

Portate con voi altri.

Invito tutti a partecipare con mascherina.